

OLTRE LA FORMA
PIERLUIGI BERTO

Questa prima personale di Corina Surdu che ho il piacere di presentare, offre la possibilità di fare il punto sulla sua produzione artistica. La personale è importante, per il pittore, perché può vedere il suo lavoro fuori dallo studio, lontano da mura amiche. Emergono con più vigore l'impatto di fattori, quali le dimensioni la qualità formale e anche gli eventuali errori delle opere che vengono percepite con esattezza; ma anche si appalesa il filo rosso che le opere stabiliscono fra loro. È fondamentale quindi affrontare tale esperienza, vedere tante proprie opere tutte assieme è un momento ineludibile per crescere sotto il profilo formale e per maturare artisticamente, per confermare o modificare il percorso formale intrapreso.

Corina ha avuto una preparazione artistica solida in Moldavia, suo paese d'origine, che ha affinato frequentando l'Accademia di Belle Arti di via di Ripetta a Roma, confrontandosi con il dibattito culturale della capitale e la possibilità di poter vedere le grandi mostre e i musei. È un dato importante, perché la conoscenza del mestiere l'ha resa umile e consapevole che la propria carriera va costruita quotidianamente; è un atteggiamento che non è da tutti, sia chiaro. Ama incidere e dipingere. La passione è il motore che le fa superare le difficoltà quotidiane, e lavorando ogni giorno come un artigiano Corina ha trovato la sua cifra stilistica. Proprio nel lavoro quotidiano si trovano le risposte ai quesiti più pressanti e urgenti. Corina incide e dipinge con grande felicità. Non bisogna aver paura di affermarlo, Corina ci dimostra che si può trarre soddisfazione dall'applicazione quotidiana, metodica.

Il suo talento è sostenuto dalla conoscenza tecnica e le sue opere sono formalmente ineccepibili. La sua produzione - sia grafica sia quella pittorica - sono orientate a distaccarsi dal dato naturalistico. Il paesaggio s'intravede e si percepisce che rappresenta il dato iniziale, ma Corina se ne allontana, non scadendo mai in traduzioni fotografiche. Anzi evita accuratamente anche nel taglio compositivo, evidente soprattutto nelle incisioni, di modificare la linea d'orizzonte per sorprendere il nostro sguardo. Raffinatissimi segni, frutto di una tecnica perfezionata in anni d'impegno quotidiano si rincorrono con rigore e coerenza e impegnano lo sguardo dello spettatore, quasi ipnotizzandolo. Corina ci porta nel suo mondo, ci seduce con la sua bravura e la sua passione. Ho pensato a Max Klinger in alcuni passaggi, come a Gustave Moreau per i dipinti. L'arte vera ci rimanda ai grandi autori, perché nasce da lì, e sicuramente Corina ha guardato a questi due grandi Maestri, li porta con sé. Continuando con i dipinti, di piccolo formato, che è quanto mai difficile da gestire sotto il profilo tecnico, si nota un impeto e un controllo della pennellata, che è fresca negli acquerelli e pastosa negli oli, rapida e senza esitazioni; il colore è pulito, suona sempre la nota giusta.

Non ha timori Corina e sono sicuro che non si perderà per il bosco della vita, lo attraverserà forte del suo talento e della sua conoscenza delle tecniche dell'incisione e della pittura.

BEYOND FORM
PIERLUIGI BERTO

This first solo exhibition by Corina Surdu, which I have the pleasure of presenting, offers the opportunity to take stock of her artistic production. A solo exhibition is important for a painter, as it allows one to see their work outside the studio, far from familiar walls. The impact of factors such as scale, formal quality, and even possible flaws in the works emerges more forcefully; at the same time, the thread that connects the works to one another becomes evident. It is therefore essential to confront such an experience: seeing many of one's works together is an unavoidable moment for formal growth and artistic maturation, for confirming or redefining one's chosen path.

Corina received a solid artistic training in Moldova, her country of origin, which she refined by attending the Academy of Fine Arts on Via di Ripetta in Rome, engaging with the cultural debate of the capital and benefiting from the opportunity to see major exhibitions and museums. This is an important fact, because knowledge of the craft has made her humble and aware that a career must be built day by day; this is not an attitude common to all. She loves engraving and painting. Passion is the driving force that allows her to overcome daily difficulties, and by working every day like a craftsman, Corina has found her distinctive style. It is precisely in daily work that the answers to the most pressing and urgent questions are found. Corina engraves and paints with great joy. There should be no hesitation in stating it: she demonstrates that satisfaction can be drawn from daily, methodical practice. Her talent is supported by technical knowledge, and her works are formally impeccable. Her production—both graphic and painterly—tends to distance itself from naturalistic representation. The landscape can be glimpsed and is perceived as the starting point, yet Corina moves away from it, never falling into merely photographic translations. On the contrary, even in compositional framing—especially evident in her engravings—she carefully avoids altering the horizon line simply to surprise the viewer. Highly refined marks, the result of a technique perfected through years of daily commitment, follow one another with rigor and coherence, engaging the viewer's gaze, almost hypnotizing it. Corina leads us into her world, seducing us with her skill and passion. At times I am reminded of Max Klinger, and in the paintings of Gustave Moreau. True art refers us back to great masters, for it is born from them, and surely Corina has looked to these two great figures and carries them with her.

Continuing with the paintings—often small in format, which is particularly difficult to manage from a technical standpoint—one notices both momentum and control in the brushstroke: fresh in watercolors, rich in oils, swift and without hesitation; the color is clean, always striking the right note. Corina has no fears, and I am certain she will not lose her way in the forest of life; she will cross it strengthened by her talent and her mastery of engraving and painting techniques.